

Intervista con Harold t'Kint de Roodenbeke Presidente BRAFA



Foto © Jessica Hilltout

Nel 2020 si riuniranno per BRAFA 133 gallerie, lo stesso numero dell'anno precedente. Ci sono nuovi nomi?

Quest'anno otto gallerie parteciperanno per la prima volta, mentre undici sono quelle di ritorno, a dimostrazione della fedeltà dei nostri espositori. Da notare che la metà dei nuovi partecipanti di quest'anno è specializzata in arte antica, che indica chiaramente il nostro impegno in questo settore, nonostante la recente apertura all'arte contemporanea. Infine, la nostra selezione - considerata una delle più severe del settore - che coinvolge circa 100 esperti indipendenti, i controlli del Registro delle Perdite d'Arte e i servizi di un laboratorio scientifico, garantisce un alto livello di qualità.

BRAFA non è mai stato così internazionale. Pensa che questa tendenza continuerà nelle prossime edizioni?

Quest'anno il rapporto è di 50 gallerie belghe (37%) contro 83 gallerie internazionali (63%). Sebbene le gallerie francesi costituiscano ancora il gruppo più numeroso (43 espositori), anche il numero di gallerie della Gran Bretagna (13), della Svizzera (8) e dell'Olanda (6) è in costante crescita.

Nel 2020, anche l'Italia avrà una rappresentanza molto più alta, passando al secondo posto tra i paesi stranieri dopo la Francia con 10 galleristi (12 considerando gallerie di italiani situate all'estero). New entry italiane: Paolo Antonacci (Roma - Pittura europea XVIII-XIX sec.); W. Apolloni (Roma - Antichità XVII-XIX sec.); Nardi (Venezia - Gioielleria); Dalton Somaré (Milano - Arte Africana e Indo-Buddista).

Questo rivela la crescente attrattiva di BRAFA in un contesto globale dove lo scambio internazionale diventa ogni anno più importante. Penso che l'unione di gallerie di diversa provenienza esalti anche ciò che BRAFA offre in termini di arte, rafforzando il suo eclettismo.

Il primo cambiamento significativo quest'anno è dato dal fatto che BRAFA si concluderà un giorno prima.

In effetti, dopo una lunga riflessione, abbiamo deciso di cambiare la durata della manifestazione, che

quest'anno sarà aperta da domenica 26 Gennaio a domenica 2 Febbraio, quindi un giorno in meno rispetto al passato.

Il 2020 è un anno speciale per BRAFA dal momento che sarà la sua 65a edizione. Come intende festeggiare questo anniversario?

In passato BRAFA ha sorpreso i visitatori con un ospite d'onore diverso ogni anno. Tra questi, musei, fondazioni e artisti internazionali, che hanno contribuito a rendere unico l'evento. Per la 65a edizione e in un momento socialmente e storicamente delicato come quello che stiamo attraversando, volevamo organizzare qualcosa di totalmente inaspettato e ci siamo chiesti come prendere parte attiva alla celebrazione di un simbolo fondante per l'Europa. Quel muro che, per tanti anni, ha raccontato la frattura di un popolo è diventato il simbolo di unità mondiale anche attraverso l'arte e i suoi famosi graffiti. Ci è sembrata una buona idea sia celebrare il trentennale con questa asta, sia iniziare un percorso di restituzione con la nostra edizione 65. Dal 2020 infatti abbiamo scelto di devolvere parte dei ricavati o di iniziative speciali per nuovi gesti di pace.

Cosa vi ha fatto venire questa idea?

Nell'estate del 2018, mi sono recato in Nuova Scozia, in Canada, dove mi è capitato di imbartermi in un blocco del muro di Berlino in un piccolo villaggio di pescatori. Questa scoperta era così improbabile che mi ha fatto pensare alla simbologia del Muro di Berlino e al messaggio che trasmette, anche in alcuni dei luoghi più remoti della terra.

Tornato in Belgio, ho subito iniziato a studiare l'argomento, e mi sono recato a Berlino dove ho potuto ottenere alcuni degli ultimi segmenti intatti disponibili. L'idea di un'asta di beneficenza è stata una naturale conseguenza.

Da dove provengono questi blocchi?

Fanno parte dell'Hinterlandmauer, o il "muro interno" di 68 km che ha bloccato la striscia di confine con Berlino Est. Furono smantellati dalle forze armate dell'ex Repubblica Democratica Tedesca, o Germania dell'Est, durante i lavori di demolizione dopo la caduta del Muro di Berlino. Successivamente sono stati acquistati e riutilizzati da una società di lavori pubblici con sede in un sobborgo di Berlino. I segmenti, alti 3,8 metri e larghi 1,2 metri, pesano poco meno di 4 tonnellate ciascuno e presentano graffiti su entrambi i lati di anonimi artisti di strada di epoche diverse.

Come saranno presentati a BRAFA? E come saranno messi all'asta?

Questi segmenti sono molto impressionanti. Non solo per le loro dimensioni, ma soprattutto per la loro solennità. Saranno presentati all'esterno, nell'ingresso principale, visibili a tutti.

Abbiamo progettato una formula d'asta che si svolgerà per tutta la durata della manifestazione. Sua Eccellenza Martin Kotthaus, Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania presso il Regno del Belgio, dichiarerà l'asta aperta durante la cena di gala inaugurale. L'asta si concluderà l'ultima domenica della rassegna.

Sarà allestito uno sportello informativo dove i visitatori potranno informarsi sulle offerte in corso e presentare le proprie. L'asta può essere seguita sia in fiera che sul nostro sito web. Gli acquirenti interessati, tuttavia, dovranno presentarsi personalmente al BRAFA per presentare un'offerta.

Il prezzo di partenza è stato fissato a 15.000 euro per un segmento, e il ricavato della vendita sarà ripartito tra cinque enti di beneficenza che abbiamo selezionato da tre settori di interventi che ci stanno a cuore e che speriamo raggiungano anche il cuore del pubblico.

Nell'ambito della ricerca sul cancro, si tratta di Télévie, una campagna condotta dal canale televisivo belga RTL-TVI e dall'organizzazione no-profit Kom op tegen Kanker.

Per favorire l'integrazione sociale delle persone con disabilità, sono state scelte l'organizzazione no-profit Hart voor Handicap e l'operazione CAP48, una campagna di beneficenza condotta dal canale televisivo belga RTBF.

Per sostenere la conservazione del nostro patrimonio culturale, abbiamo deciso di sostenere due progetti associati al Museo d'Arte e Storia (Cinquantenario). Ad ogni segmento è stato abbinato un beneficiario, al quale gli acquirenti fanno direttamente la loro donazione.

Si tratta sicuramente di un'iniziativa originale e forse inaspettata da parte di una rassegna dedicata all'arte, tanto più che si tratta di frammenti che hanno vissuto un periodo storico così tragico...

Siamo consci del valore simbolico ed emotivo dei segmenti del Muro che abbiamo acquisito. Credo che nessuno potrebbe comprare un pezzo di questo tipo senza essere consapevole di ciò che rappresenta. Questa è anche l'occasione per BRAFA di mettere in evidenza ciò che la differenzia dalle altre rassegne d'arte. Lo scopo dell'organizzazione no-profit che sta dietro a BRAFA, infatti, non è solo quello di creare un evento commerciale, ma anche quello di promuovere i galleristi e la loro professione, che richiede una combinazione straordinaria di passione, erudizione, savoir-faire e, oserei dire, un tocco di follia...

Pensa che questo rifletta anche l'identità del BRAFA?

Certamente, e penso sia fondamentale il fatto che l'evento sia aperto al pubblico e non solo agli specialisti. BRAFA dovrebbe essere una festa, un'occasione speciale che riunisce espositori e visitatori, dove ogni persona dovrebbe uscire arricchita.

Ogni anno è stato caratterizzato da iniziative originali o mostre. Cosa ci riserva la rassegna di quest'anno?

Citerò una mostra che sarà particolarmente divertente. La King Baudouin Foundation espone parte della collezione Raymond Legrand, che presenta modelli in scala di locomotive, vagoni ferroviari e vagoni merci dei primi anni del XX secolo. Uno di questi treni in miniatura sarà in funzione nel loro stand, mentre un altro si snoderà nello spazio conferenze e nel ristorante, passando sopra le teste dei visitatori.

Infine, il programma quotidiano dei BRAFA Art Talks è ancora una volta ricco di argomenti interessanti...

Lo è davvero, e siamo molto orgogliosi del successo del programma che quest'anno include conferenze su Keith Haring, Raffaello e van Eyck, un talk con il grande regista e drammaturgo americano Robert Wilson e un affascinante tuffo nel mondo delle cornici. Insomma, il programma è eclettico come BRAFA!

Intervista di Bruno Nélis

BRAFA - Brussels Art Fair - 26/01 → 02/02/2020

Tour & Taxis, Avenue du Port 88 – 1000 Bruxelles

www.brafa.art

BRAFA è anche su Facebook, Twitter, Instagram, LinkedIn e YouTube.

Contatti ufficio stampa Italia

Gabriella Braidotti – g.braidotti@360info.it – Tel. +39 3483152102